

I Comitati sono così composti:

Comitato per il controllo interno: Mario Giuseppe Cattaneo (Presidente), Alberto Clò, Renzo Costi e Guglielmo Antonio Claudio Moscato.

Compensation Committee: Mario Resca (Presidente), Mario Giuseppe Cattaneo, al quale nel febbraio 2004 è subentrato Roberto Poli, Renzo Costi.

Oil & Gas Committee: Alberto Clò, Dario Fruscio, Vittorio Mincato e Guglielmo Antonio Claudio Moscato.

Per le società ad azionariato diffuso il Codice raccomanda l'istituzione di un *Comitato per le proposte di nomina* costituito in maggioranza da amministratori non esecutivi "soprattutto nei casi in cui il consiglio rilevi la difficoltà da parte degli azionisti di predisporre le proposte di nomina". Il Comitato non è stato costituito perché, come indicato in precedenza, le liste dei candidati sono corredate per prassi dai curricula professionali.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1994, in forza delle delibere assunte il 18 ottobre 2000 e il 7 novembre 2003 dal Consiglio di Amministrazione, svolge nei confronti del Consiglio funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Nell'adunanza del 7 novembre 2003 il Consiglio ha approvato il regolamento del Comitato e ne ha specificato le funzioni (il testo del Regolamento è disponibile sul sito internet dell'Eni). Nell'adunanza del 28 novembre 2003, il Consiglio ha nominato Presidente del Comitato Mario Giuseppe Cattaneo.

Il Comitato nel corso del 2003 si è riunito 11 volte, con la partecipazione media dell'86% dei suoi componenti, e ha: (i) esaminato il programma di revisione predisposto dalla funzione di internal auditing dell'Eni e delle società del Gruppo; (ii) esaminato e valutato le risultanze degli interventi di internal auditing dell'Eni e delle società del Gruppo; (iii) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società controllate, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci dell'esercizio 2002, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie, alle operazioni con parti correlate e ai rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate; (iv) monitorato lo sviluppo del modello operativo della funzione di internal auditing; (v) incontrato il revisore principale di Gruppo per l'approfondimento degli adempimenti connessi alle nuove normative statunitensi ivi comprese quelle relative alle proprie funzioni; (vi) rivisitato il proprio regolamento al fine di allinearlo all'"edizione rivisitata luglio 2002" del Codice di Autodisciplina emanato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate nonché integrarlo, ove compatibile con la normativa italiana, con le disposizioni del Sarbanes Oxley Act; (vii) esaminato la situazione degli incarichi di revisione del Gruppo, il consuntivo dei relativi costi e le osservazioni contenute nelle relazioni delle società di revisione ai bilanci delle società italiane del Gruppo; (viii) esaminato le tematiche connesse al conferimento di incarichi professionali a società di revisione o a soggetti del relativo network nel Gruppo, esprimendo i relativi orientamenti; (ix) definito gli incarichi aggiuntivi che possono essere conferiti alle società che revisionano il bilancio; (x) esaminato e monitorato le attività poste in essere dalla Società per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e successive modificazioni; (xi) esteso il campo di intervento del revisore principale anche alle società controllate con azioni quotate in borsa e analizzato le modalità operative connesse al processo di gara per il conferimento dell'incarico di revisione per il triennio 2004-2006.

Nel gennaio 2004 il Comitato ha valutato le risultanze della suddetta gara formulando al Consiglio di Amministrazione il proprio parere favorevole per l'individuazione di PricewaterhouseCoopers quale assegnataria dell'incarico di revisione contabile per il bilancio 2004-2006.

Compensation Committee

Il Compensation Committee, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha il compito di proporre al Consiglio sistemi di incentivazione manageriale, la remunerazione annua del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché di esaminare i criteri di retribuzione del top management del Gruppo.

Il Compensation Committee nel corso del 2003 si è riunito 3 volte con la partecipazione media del 90% dei suoi componenti, e ha: (i) esaminato gli obiettivi del piano di performance e incentivazione di Gruppo per l'anno 2003 e i risultati dell'anno 2002, anche ai fini di formulare la proposta all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a disporre di azioni proprie al servizio dei piani di stock grant 2003-2005 (v. il paragrafo "Piani di Incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della relazione sulla gestione al bilancio di esercizio dell'Eni SpA); (ii) esaminato gli schemi di assegnazione delle stock grant e delle stock option per l'anno 2003 ai fini della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione; (iii) verificato i risultati dell'anno 2002 ai fini della determinazione del compenso variabile degli amministratori e della proposta di remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (iv) esaminato le linee generali e i criteri della politica retributiva annuale dei dirigenti del Gruppo.

Nell'adunanza del 26 febbraio 2004 il Consiglio ha approvato il Regolamento del Comitato e ne ha specificato le funzioni (il testo del Regolamento è disponibile sul sito internet dell'Eni). Nella stessa adunanza il Consiglio ha nominato Presidente del Comitato Mario Resca.

Oil & Gas Committee

L'Oil & Gas Committee, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 2002, ha il compito di monitorare l'andamento dei mercati petroliferi e di approfondirne i diversi aspetti.

L'Oil & Gas Committee nel corso del 2003 si è riunito 3 volte, con la partecipazione media del 95% dei suoi componenti, e ha esaminato: (i) il tema "Idrocarburi nel Caspio: problemi e prospettive", approfondendo in particolare le diverse opzioni per l'esportazione di idrocarburi dalle aree produttive dell'Eni in Kazakhstan. In tale ambito, sono stati esaminati gli aspetti di mercato, economici e geopolitici caratterizzanti ciascuna rotta di trasporto. Le conclusioni raggiunte sono oggetto di ulteriori approfondimenti mirati; (ii) il tema "Le opzioni di crescita per linee esterne dell'Eni". Sono stati analizzati lo scenario internazionale degli idrocarburi e i comportamenti dei principali competitor in termini di politica di crescita, di portafoglio e di efficienza, per trarne considerazioni strategiche in merito alle opportunità di espansione dell'Eni a livello internazionale nel breve, medio e lungo periodo.

Il Collegio Sindacale e gli altri organi di controllo

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998 vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del citato decreto.

Il Collegio è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati, eccetto il Presidente, il 30 maggio 2002 dall'Assemblea per un triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004; ai sensi dell'art. 6 dello statuto, il Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato con decreto del 29 maggio 2002 dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro

delle attività produttive. La nomina dei sindaci avviene ai sensi degli artt. 17 e 28 dello statuto mediante voto di lista che consente la presenza di rappresentanti designati dagli azionisti di minoranza. I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Le liste, per prassi, sono corredate del curriculum professionale di ciascun candidato e sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale.

Il 19 dicembre 2001 l'Assemblea ha adeguato l'articolo 28 dello statuto al fine di recepire le disposizioni del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162 relativo ai requisiti di onorabilità e professionalità dei sindaci delle società quotate. Lo statuto dispone che almeno due sindaci effettivi e un sindaco supplente siano scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e che i sindaci non in possesso di tale requisito siano scelti tra coloro in possesso dei requisiti di professionalità indicati nel decreto n. 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci dell'Eni sono tutti iscritti al registro dei revisori contabili.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, Andrea Monorchio, dai sindaci effettivi Luigi Biscozzi, Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo e Riccardo Perotta, e dai sindaci supplenti Fernando Carpentieri e Giorgio Silva. Il curriculum professionale dei sindaci è disponibile nel sito internet dell'Eni. Paolo Andrea Colombo, Filippo Duodo e Fernando Carpentieri sono stati candidati nella lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze; Luigi Biscozzi, Riccardo Perotta e Giorgio Silva sono stati candidati nella lista presentata da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare. Lo statuto consente che le adunanze del Collegio Sindacale possano tenersi in videoconferenza.

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo, rispettivamente, in 87.000 euro e 58.000 euro, oltre a 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari e al rimborso delle spese sostenute.

L'attività di revisione contabile è affidata ai sensi di legge a una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA, nominata per un triennio dall'Assemblea il 1° giugno 2001 che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003.

L'Eni è sottoposta altresì al controllo contabile della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, Luigi Schiavello (sostituto Angelo Antonio Parente).

L'azionariato della Società

Il capitale sociale dell'Eni SpA al 31 dicembre 2003 ammonta a 4.002.922.176 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.002.922.176 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Inoltre:

- ai sensi dell'art. 6 dello statuto, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale;
- ai sensi degli artt. 17 e 28 dello statuto, ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista; gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria hanno diritto di presentare liste per la nomina degli amministratori e sindaci diversi da quelli nominati ai sensi dell'art. 6.2 lettera d) dello statuto.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999, al 31 dicembre 2003 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale dell'Eni SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	813.443.277	20,32
Cassa Depositi e Prestiti SpA	400.288.338	10,00
Eni SpA (azioni proprie)	230.568.453	5,76

Sulla base delle comunicazioni degli istituti bancari incaricati del pagamento del dividendo 2002, la ripartizione dell'azionariato per area geografica e per fascia di possesso è la seguente:

Ripartizione dell'azionariato per area geografica

Azionisti	Numero azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ⁽¹⁾
Italia	410.226	2.488.138.911	62,18
UK e Irlanda	1.196	319.449.120	7,98
Altri Stati UE	4.023	695.127.173	17,37
USA e Canada	1.538	172.857.603	4,32
Resto del Mondo	1.225	97.783.148	2,44
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		224.339.092	5,61
Altri	n.d.	4.128.879	0,10
Totale	418.208	4.001.823.926	100,00

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso

Azionisti	Numero azionisti	Numero di azioni	% sul capitale ⁽¹⁾
>10%	1 ⁽²⁾	1.213.731.615	30,33
3%-10%	1 ⁽³⁾	142.250.671	3,56
2%-3%	2 ⁽⁴⁾	218.539.657	5,46
1%-2%	9	506.927.839	12,67
0,5%-1%	8	217.382.914	5,43
0,3%-0,5%	10	150.594.193	3,76
0,1%-0,3%	37	250.186.901	6,25
≤ 0,1%	418.140	1.073.742.165	26,83
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		224.339.092	5,61
Altri	n.d.	4.128.879	0,10
Totale	418.208	4.001.823.926	100,00

(1) Esistente alla data di pagamento del dividendo 26 giugno 2003 (data stacco: 23 giugno 2003).

(2) L'azionista Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la riduzione del possesso azionario del 10%.

(3) L'azionista Banca Monte dei Paschi di Siena ha comunicato la riduzione del possesso azionario dal 3,56 allo 0,03.

(4) I seguenti azionisti hanno comunicato la riduzione dei loro possedimenti azionari: Banca di Intermediazione Mobiliare IMI SpA dal 2,80 all'1,63%, Caboto Holding dal 2,66 allo 0,86%.

Diritti speciali riservati allo Stato - golden share

Lo statuto dell'Eni all'art. 6.2 attribuisce, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, al Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, i seguenti poteri speciali (in sintesi): (a) gradimento da rilasciarsi espressamente all'assunzione di partecipazioni rilevanti che rappresentano il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria; (b) gradimento da rilasciarsi espressamente quale condizione di validità alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nel caso in cui in tali accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria; (c) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere (a), (b), (c) e

alla successiva lettera (d); (d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze si è avvalso dei poteri di cui alla lettera (a) al fine di consentire a una banca d'affari, in occasione delle OPV di azioni Eni, il possesso di azioni da collocare sul mercato mentre non si è mai avvalso dei poteri di cui alle lettere (b) e (c).

L'esercizio dei poteri speciali è regolato dalla legge citata e dalla direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'11 febbraio 2000.

L'art. 4 della legge n. 350/2003 (Finanziaria 2004), commi da 227 a 231, contiene modifiche alla legge 30 luglio 1994, n. 474 relative all'esercizio di poteri speciali da parte del Governo italiano in "società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato operanti nel settore della difesa, dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle fonti di energia, e degli altri pubblici servizi" (così detta "golden share"). Il comma 231 dispone: "Gli statuti delle società nelle quali è prevista la clausola che attribuisce allo Stato i poteri speciali sono adeguati alle disposizioni di cui ai commi da 227 a 230." L'assolvimento dell'obbligo è subordinato all'emanazione di specifici decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti l'individuazione delle società: (i) "nei cui statuti, prima di ogni atto che determini la perdita del controllo, deve essere introdotta con deliberazione dell'assemblea straordinaria una clausola che attribuisca al Ministro dell'economia e delle finanze la titolarità di uno o più dei poteri speciali da esercitare di intesa con il Ministro delle attività produttive" (comma 227); (ii) "dai cui statuti va eliminata, con deliberazione dell'assemblea straordinaria, la clausola con la quale è stata attribuita al Ministro dell'economia e delle finanze la titolarità di uno o più dei poteri speciali" (comma 229). Inoltre, sempre con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge finanziaria, devono essere individuati (iii) "i criteri di esercizio dei poteri speciali, limitando il loro utilizzo ai soli casi di pregiudizio degli interessi vitali dello Stato" (comma 230).

Assemblee

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra gli amministratori della Società e i suoi azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni "price sensitive".

L'assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile, oltre alle altre normativamente previste.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani ed esteri e lo statuto prevede (artt. 13 e 14) sia il voto per corrispondenza sia la facoltà di ricorrere alla raccolta delle deleghe. Il 4 dicembre 1998, l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet dell'Eni, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Rapporti con gli azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Contestualmente all'avvio del processo di privatizzazione, l'Eni ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esaur-

riente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet dell'Eni e delle principali società controllate. Apposite funzioni dell'Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail investor.relations@eni.it.

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Rapporti con gli Organi di Informazione.

I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail segreteria.societaria.azionisti@eni.it, nonché con il numero verde 800940924.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e gli eventi/operazioni rilevanti nonché le procedure emanate dall'Eni in materia di corporate governance sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Eni. Sempre nel sito, sono disponibili i comunicati stampa della Società, la documentazione distribuita nel corso degli incontri con gli analisti finanziari, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti, compresi i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

L'Eni è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nel funzionamento dei mercati dei capitali nonché nella creazione e nel mantenimento di relazioni soddisfacenti tra l'impresa e la sempre più vasta platea di interlocutori. L'Eni è consapevole altresì che la fiducia degli investitori nelle società quotate sui mercati regolamentati è uno degli elementi essenziali al funzionamento dell'economia globale. Gli investitori devono poter fare affidamento sull'assoluta integrità morale delle persone che occupano le posizioni chiave della Società e sull'osservanza da parte del management di codici di comportamento, procedure e regole aziendali. L'impegno dell'Eni a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e selettiva è sancito dal suo Codice di Comportamento che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e la verità nei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo", pubblicata sul sito internet dell'Eni. La procedura recepisce le indicazioni della Consob e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria e fissa i requisiti della comunicazione al pubblico degli eventi price sensitive (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi price sensitive. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa.

Il Codice di Comportamento dell'Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.



Internal dealing

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana SpA, nel testo modificato dalla delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, il 18 dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi dall'Eni SpA e da società controllate quotate (Internal dealing)", pubblicato sul sito internet dell'Eni. Il Codice sull'Internal dealing, entrato in vigore il 1° gennaio 2003, contiene la disciplina degli obblighi informativi e individua i limiti all'esecuzione delle operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Eni e dalle società quotate controllate effettuate per conto proprio dalle persone rilevanti intendendosi per tali: (i) gli amministratori, i sindaci effettivi dell'Eni, il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Eni; (ii) i responsabili delle funzioni direttamente dipendenti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato dell'Eni nonché i responsabili delle funzioni da loro direttamente dipendenti.

Il Codice sull'Internal dealing:

- determina in 35.000 euro il controvalore delle operazioni compiute in ciascun trimestre solare il cui superamento comporta per le persone rilevanti l'obbligo di comunicazione al mercato (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 50.000 euro) e in 175.000 euro il controvalore delle operazioni compiute nel trimestre solare il cui superamento comporta la comunicazione "senza indugio" (il limite stabilito dal Regolamento di Borsa è di 250.000 euro);
- comprende tra le operazioni da considerare ai fini della verifica del superamento delle soglie sopra indicate l'esercizio del diritto di opzione a fronte di piani di stock option e la cessione di azioni acquisite a fronte di piani di stock option e di stock grant;
- vieta alle persone rilevanti di eseguire operazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Eni e dalle società quotate controllate nei quindici giorni lavorativi che precedono le adunanze consiliari dell'Eni nelle quali sono esaminati i rendiconti periodici obbligatori e il preconsuntivo nonché, se non comunicato in tale sede, il giorno in cui viene definita la proposta di dividendo all'Assemblea. Il divieto non si applica all'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito di piani di stock option e di stock grant, fermo restando l'obbligo di non procedere alla vendita delle azioni nei periodi indicati.



D.Lgs. n. 231/2001

Nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001" (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. I "Principi del Modello 231" sono disponibili sul sito internet dell'Eni. I criteri seguiti per la redazione del Modello si ispirano alle Linee Guida predisposte da Confindustria.

L'Eni si è aggiudicata l'Oscar di Bilancio 2003, riconoscimento istituito nel 1954 su iniziativa della Federazione delle relazioni pubbliche, e il premio destinato alla categoria "Società e grandi imprese quotate e non quotate", con la seguente motivazione: "Il complesso dell'informativa di bilancio ben rappresenta il contesto nel quale il Gruppo opera a livello internazionale, con chiara evidenza all'informativa economico-finanziaria, alla missione e ai risultati. La trasparenza contabile, la completezza dei dati, le opportune riclassifiche e i raccordi anche con le risultanze economico-patrimoniali determinate con gli specifici principi contabili previsti per la quotazione del titolo nella Borsa americana, caratterizzano tale bilancio, disponibile in inglese e online...".

Nel dicembre 2003 il Financial Times ha pubblicato la “Europe top 150 corporate websites”, classifica delle migliori 150 società per l'utilizzo del web nella comunicazione al mercato. L'Eni si è collocata al 45° posto, prima delle società italiane e unica delle società del MIB 30.

La Déminor Rating nel rapporto “Trends & Ratings 2003” sulla corporate governance ha incluso l'Eni nelle tre migliori società italiane relativamente ai diritti e doveri degli azionisti, all'informativa e alla composizione del Consiglio di Amministrazione. L'Eni è l'unica società italiana presente in tutti e tre i temi di corporate governance presi in esame nel rapporto.

La Governance Metrics International di New York nel suo rapporto del febbraio 2004 ha attribuito all'Eni un rating di 6,5 su scala mondiale; all'interno del campione di 32 società italiane prese in esame, l'Eni ha ottenuto il punteggio massimo di 10 punti. La graduatoria è stata effettuata mettendo a confronto sei diversi aspetti della governance di oltre 2.100 società in diversi paesi del mondo.

sviluppo risorse umane e standard di lavoro

L'impegno a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle persone, come fattore determinante delle strategie di crescita e del conseguimento di un vantaggio competitivo di lungo termine per il core business, fa parte del patrimonio culturale e del sistema di valori di riferimento dell'Eni.

L'Eni pone grande cura nel creare un ambiente improntato al rispetto e alla fiducia reciproci tra dipendenti e tra dipendente e azienda, investe nel miglioramento continuo delle condizioni e degli standard di lavoro, favorisce lo spirito di gruppo, l'assunzione di responsabilità dei singoli e lo sviluppo di una cultura omogenea in grado di promuovere una forte Corporate Identity, detiene un rapporto aperto e un dialogo costruttivo con i rappresentanti dei lavoratori.

In tale ambito svolgono un ruolo primario la formazione, la valorizzazione delle caratteristiche distintive e delle esperienze di persone provenienti da paesi e culture differenti, lo scambio di know-how, la pianificazione e lo sviluppo di nuove professionalità in grado di riflettere, sostenere e potenziare la dimensione internazionale della Compagnia.

Nel 2003, l'impegno a migliorare politiche e strumenti per la valorizzazione dei dipendenti si è incentrato sui seguenti punti: (i) il consolidamento del modello organizzativo divisionale; (ii) il completamento in Italia del nuovo sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane e la realizzazione di iniziative per favorire una maggiore efficacia e omogeneità delle azioni intraprese a livello internazionale; (iii) l'enfasi sui temi della pianificazione del personale, sui sistemi di Knowledge Management secondo un'ottica innovativa e integrata; (iv) la comunicazione interna; (v) l'attenzione nei processi di selezione e formazione delle risorse umane; (vi) il consolidamento e lo sviluppo del modello di relazioni industriali sia in ambito nazionale che a livello internazionale.

Consolidamento del Modello organizzativo

A seguito della costituzione della Divisione Refining & Marketing derivante dalla incorporazione dell'AgipPetroli, è stato completato il processo di divisionalizzazione dell'Eni.

È stata inoltre avviata l'integrazione operativa delle attività di commercializzazione Gas & Power in Italia e all'estero e perfezionato il sistema dei servizi condivisi di Gruppo di supporto ai business in relazione agli assetti organizzativi e ai meccanismi operativi dei servizi amministrativi e di ICT.

Per quanto attiene specificamente alla gestione del personale, è stata completata la realizzazione di Centri di Servizio Professionali trasversali a tutte le realtà di Eni SpA presenti sul territorio nazionale, anche tramite la semplificazione ed omogeneizzazione di procedure e standard di lavoro.

Nuovo sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane e sua internazionalizzazione

In quest'ambito un particolare impegno è stato riservato all'elaborazione dei Modelli Professionali di riferimento per le Aree di business e per le funzioni di staff e supporto, sulla base dei quali orientare nel miglior modo possibile le attività di reclutamento, gestione, formazione e sviluppo del personale. Al riguardo, proprio con l'obiettivo di fornire risposte efficaci alle esigenze sopra evidenziate, il nuovo sistema implementato si articola secondo i seguenti principi: la pianificazione, il decentramento, il marketing interno e il controllo.

Il monitoraggio continuo di indicatori di performance, attraverso uno specifico progetto che ha già portato a una prima elaborazione di sintesi, consentirà di verificare l'attuazione dei programmi avviati e di raccogliere indicazioni utili per il governo di un sistema complesso e decentrato.

L'insieme di normative e le metodologie su cui è basato il sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane dell'Eni è esteso anche all'estero. La specificità dei mercati internazionali e il continuo rafforzamento della nostra presenza nel mondo hanno tuttavia reso necessarie iniziative complementari, quali: la definizione di nuove normative per la gestione del personale in assegnazione internazionale; l'introduzione di forme contrattuali e schemi di compensazione innovativi e coerenti con le caratteristiche del mercato del lavoro dei paesi nei quali il Gruppo opera; la creazione di Eni International Resources Ltd (sede Londra), centro di eccellenza per il reclutamento, la selezione e la gestione di risorse con elevate skill manageriali e professionali, disponibili a essere impiegate worldwide; l'istituzione dell'unità Coordinamento Sistema Risorse Umane all'Estero per assicurare una maggiore integrazione delle iniziative di gestione del personale all'estero delle divisioni e società dell'Eni.

Programma Pianificazione HR e Knowledge Management (PKM)

La necessità di adeguare il capitale umano e il know-how aziendale ai fabbisogni di professionalità, determinanti nelle strategie di business, ha inoltre spinto l'Eni a varare il Programma Pianificazione HR e Knowledge Management (PKM) che si propone di identificare:

- un modello di pianificazione e sviluppo delle professionalità critiche nel medio-lungo termine in coerenza con il più generale modello di pianificazione di business;
- un modello di gestione della conoscenza e dell'informazione che consenta la trasformazione della conoscenza individuale in conoscenza organizzativa e una maggiore rapidità nei processi di maturazione professionale.

Comunicazione interna

Obiettivo della comunicazione interna è contribuire alla diffusione e condivisione dei valori, delle conoscenze, delle informazioni e promuovere integrazione e sviluppo di una comune identità di Gruppo.

In questa ottica, è stata compiuta la razionalizzazione delle intranet pre-esistenti in Eni SpA, attraverso la creazione di un Portale fra i più innovativi, comprendente funzionalità *Istituzionali*, come la pubblicazione di informazioni di utilità generale e servizi che automatizzano e semplificano le più rilevanti attività di supporto al personale; funzionalità *Operative*, con obiettivi strettamente connessi alla gestione di specifici processi; sistemi di *Knowledge Management*. Al Portale, strutturato per canali tematici, sono attualmente connessi gli utenti Eni SpA Italia, ma sono state poste le basi per un suo sviluppo all'estero e verso altre Società del Gruppo.

È stata inoltre avviata la pubblicazione della rivista aziendale *persona*, pubblicazione bimestrale a carattere monografico che, attraverso contributi interni e di autorevoli esperti esterni, promuove la diffusione della conoscenza e il consolidamento della cultura Eni.

Selezione e formazione

La promozione della cultura aziendale, delle conoscenze e delle capacità delle risorse umane è anche frutto della formazione del personale che lavora per il Gruppo in Italia e all'estero e del costante collegamento con istituzioni accademiche e mondo scientifico.

In questa ottica, nel 2003, l'Eni, attraverso Eni Corporate University SpA (ECU), la società per la formazione, lo sviluppo e la condivisione della conoscenza, ha rafforzato i rapporti con il mondo universitario, attivando il "Nuovo Orientamento Energetico-Idrocarburi" all'interno dei corsi di ingegneria chimica e meccanica presso il Politecnico di Milano, nonché promuovendo un programma triennale per quattro Master Universitari di 2° livello nell'area ingegneristica con l'Università degli Studi di Bologna e il Politecnico di Torino, e nell'area della governance con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università di Roma Tre.

Diverse sono state le iniziative realizzate per promuovere una maggiore interazione tra i giovani e il mondo del lavoro: eventi dedicati al Gruppo Eni, workshop e meeting rivolti ai laureandi e neolaureati, partecipazioni alle manifestazioni più qualificate nel settore, denominati career days.

La Scuola Mattei ha proseguito, in particolare con il Master MEDEA, la sua attività di formazione e ricerca post-universitaria in campo economico, energetico e ambientale con l'obiettivo di trasferire, oltre alle competenze tecnico professionali, il sistema di valori a cui si ispira l'Eni. Tramite ECU, l'Eni ha aderito al progetto European Academy of Business in Society, promosso da CSR Europe, volto a creare una rete di business school e imprese che promuovano la formazione di nuove competenze manageriali sui temi dell'etica e della responsabilità d'impresa.

Infine, con riferimento alla attività di formazione rivolta ai dipendenti nel 2003, sono state effettuate 1.251.210 ore di formazione, con un aumento di 39.460 ore di formazione rispetto al 2002, pari al 3,3%. Il 92% delle ore è stato dedicato alla formazione tecnico-professionale e l'8% a quella manageriale. La partecipazione è stata di 111.963 persone, di cui oltre 5.500 dirigenti. Alla formazione tradizionale è stata affiancata la formula dell'e-learning, che integra la formazione a distanza con quella in aula.

Relazioni industriali

Il sistema di relazioni industriali Eni, da sempre ispirato a principi di trasparenza e partecipazione e caratterizzato da un modello relazionale improntato a un dialogo aperto con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato rinnovato nel 2001 secondo una strategia che rafforza e struttura il coinvolgimento del sindacato nella vita dell'impresa. Ciò ha consentito di raggiungere importanti risultati anche sul versante dei processi di riorganizzazione di un sistema complesso come quello dell'Eni.

Su queste premesse, nel dicembre 2003 è stato possibile sottoscrivere, ancor prima della naturale scadenza, gli accordi di rinnovo biennale della parte economica dei CCNL Energia e Petrolio e dell'Industria Chimica che interessano circa l'80% dei dipendenti italiani del Gruppo.

Sul versante delle relazioni industriali internazionali, è stato progettato e avviato, unitamente alle organizzazioni sindacali, il primo progetto di formazione continua a livello europeo, che trae origine dagli accordi definiti nell'ambito del Comitato Aziendale Europeo (CAE) del 2002. L'iniziativa, a carattere sperimentale, è finalizzata a sviluppare la comunicazione interculturale, la conoscenza e la comprensione tra culture diverse e la valorizzazione delle differenze. Attraverso Eni Corporate University verrà promossa la formazione orientata a potenziare sia le capacità dell'individuo di assumere comportamenti efficaci nell'ambito di un'organizzazione multiculturale sia gli strumenti dell'azienda per creare le condizioni adeguate a favorire, sostenere e diffondere tali comportamenti. Sempre con riferimento al CAE, insieme alle organizzazioni sindacali è stata creata una pagina web sul portale Eni per diffondere tra i lavoratori del Gruppo i contenuti dell'attività del Comitato e facilitare lo scambio di informazioni e i contatti tra i dipendenti e i loro rappresentanti dei diversi Paesi.

Riguardo all'Accordo sulle Relazioni Industriali Internazionali e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa, firmato nel novembre 2002, nel corso dell'incontro annuale tra Eni e le

Rappresentanze Sindacali Nazionali e Internazionali, previsto dall'accordo stesso, sono state tracciate le linee guida per una sua efficace implementazione. L'incontro si è chiuso con la consegna dell'Accordo tradotto in sette lingue – italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, russo e arabo – e con l'impegno da parte aziendale a procedere alla sua effettiva implementazione in una logica di partnership che coinvolga anche i sindacati. In particolare, è stata decisa la creazione di gruppi di lavoro con l'obiettivo di verificare in maniera puntuale e approfondita la situazione e proporre eventuali iniziative, segnatamente nell'ambito della salute, della sicurezza, delle relazioni industriali e degli standard di lavoro.

Eni e la dimensione occupazionale

Negli ultimi anni, a seguito di una serie di importanti acquisizioni internazionali, il numero dei dipendenti Eni non italiani è notevolmente aumentato, fino a raggiungere nel 2003 quasi il 45% del totale, contribuendo così ad arricchire la dimensione internazionale dell'Eni e a migliorarne la competitività sui mercati internazionali. Una forza lavoro culturalmente eterogenea e aperta e una maggiore diversità nel bagaglio di conoscenze e professionalità all'interno del Gruppo rappresentano infatti fattori indispensabili per affrontare le nuove sfide globali.

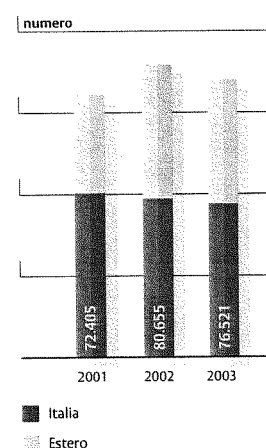
Complessivamente, l'occupazione relativa alle imprese consolidate dell'Eni al 31.12.2003 è di 76.521 dipendenti con una diminuzione di 4.134 unità (-5,1%) rispetto al precedente esercizio, determinato dalla riduzione di 1.447 occupati italiani (-3,3%) e di 2.687 locali esteri (-7,3%). Nel dettaglio, i dipendenti assunti in Italia sono 42.235 (55,2% dell'occupazione di Gruppo) di cui 39.863 operanti in territorio nazionale, 2.178 operanti all'estero e 194 marittimi. Rispetto al 2002 la diminuzione del numero di occupati di -1.447 unità è dovuta sia a variazioni del campo di consolidamento (-105 unità), sia al saldo fra assunzioni e risoluzioni (-1.342 unità).

Il numero dei dipendenti assunti e operanti all'estero, pari a 34.286 (44,8% dell'occupazione di Gruppo) ha registrato una diminuzione di -2.687 unità, principalmente per il saldo negativo (-2.952) fra assunzioni (Snamprogetti) e risoluzioni (Saipem in Kazakhstan) di contratti a tempo determinato solo parzialmente compensata dall'acquisizione nel settore Gas della società Mol-Gaz (+265).

Il processo di miglioramento dell'efficienza in atto nel Gruppo e la ricerca di nuove competenze e know-how è proseguito, da una parte, con l'attuazione di 3.397 risoluzioni di rapporti di lavoro, di cui 2.622 con contratto di lavoro a tempo indeterminato e 775 a tempo determinato e, dall'altra, con 2.055 nuove assunzioni, di cui 772 a tempo determinato e 1.283 a tempo indeterminato; dato, quest'ultimo, che conferma anche per il 2003 l'impegno della Compagnia a investire in una forza lavoro stabile. Le assunzioni, che rappresentano il 2,7% del totale degli impiegati, hanno riguardato prevalentemente personale laureato (678 unità di cui 405 ingegneri) e diplomato (562) inseriti in posizioni operative al fine di migliorare il mix qualitativo delle risorse umane impiegate nelle unità produttive.

Occupazione a fine periodo		(numero)		
	2001	2002	2003	
Exploration & Production	7.533	7.715	7.718	
Gas & Power	14.286	13.317	12.982	
Refining & Marketing	15.172	13.757	13.277	
Petrolchimica	12.479	7.258	7.050	
Ingegneria e Costruzioni	18.632	29.091	26.457	
Altre attività	4.303	7.012	6.380	
Corporate e società finanziarie		2.505	2.657	
	72.405	80.655	76.521	

Occupazione a fine periodo



sviluppo sostenibile

L'Eni svolge la propria attività in Italia e all'estero, impegnandosi ovunque a trasferire conoscenze e know-how, a cooperare con le comunità di riferimento affinché valorizzino le loro capacità autonome e specifici vantaggi competitivi, a promuovere i fattori fondamentali dello sviluppo sostenibile, che comprendono il rispetto dei diritti umani, sociali e culturali delle popolazioni indigene, la tutela dei loro territori e dell'ambiente. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'Eni dedica particolare attenzione alla gestione delle differenti aree di business, non solo con riferimento agli aspetti legati alla sicurezza del lavoro, ma anche tenendo conto del territorio, nonché delle possibili ricadute su di esso. A tal fine, relativamente ai temi della HSE, è stato adottato un modello integrato finalizzato a una gestione degli aspetti organizzativi e operativi.

L'Eni persegue lo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, sia in ambito locale, ad esempio attraverso progetti finalizzati a un impiego industriale del gas associato per la produzione di energia elettrica, sia a livello internazionale, con la partecipazione alla definizione di strategie che perseguano il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto; in tale ambito, l'utilizzo del gas come fonte energetica a basso contenuto di carbonio e lo sviluppo di tecnologie di separazione e stoccaggio a lungo termine di anidride carbonica hanno un ruolo rilevante.

Si tratta di un impegno globale volto a comprendere come e in che misura le attività industriali influenzino la vita delle popolazioni, a conciliare aspettative e fabbisogni di queste ultime con gli obiettivi di business e con la necessità di rispondere in modo tempestivo a sempre nuove e crescenti sfide operative.

Responsabilità nei confronti del territorio

Un processo di sviluppo sostenibile non può prescindere dal rispetto dei diritti umani nella loro accezione più ampia, essendo questo tema parte integrante di una visione responsabile del business. L'Eni recepisce pienamente l'orientamento espresso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, secondo il quale "il diritto allo sviluppo è un diritto umano inalienabile e parte integrante delle libertà umane fondamentali" e, come per altro ribadito dal recente addendum al Codice di Comportamento approvato nel 2003, riafferma l'adesione al sistema dei valori sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO e dalle Linee Guida per le Imprese Multinazionali fissate dall'OCSE.

L'Eni, in tutte le realtà in cui conduce attività operative, si impegna a svolgere un ruolo positivo nel fornire alle comunità di riferimento concrete prospettive di sviluppo sostenibile, in termini di opportunità di lavoro, incremento del reddito, miglioramento delle condizioni di vita, alimentazione, livello di istruzione, disponibilità di infrastrutture, cure mediche, forniture di energia e acqua potabile, nel pieno rispetto dei loro diritti a livello globale. Al fine di stabilire, qualunque sia il contesto di riferimento, un rapporto reciproca-

mente favorevole, l'Eni presta grande attenzione alla gestione responsabile di tutte le fasi del ciclo operativo con particolare riguardo agli aspetti più delicati a esso collegati, come la politica di security, il decommissioning, la valutazione degli impatti sul territorio e la loro eventuale mitigazione. Al riguardo l'Eni promuove un processo di consultazione aperto a tutti gli interlocutori interessati dal progetto industriale – le comunità, i loro rappresentanti, le associazioni operanti sul territorio – che consente il raggiungimento di accordi di cooperazione e la realizzazione di programmi di sviluppo sostenibile e di protezione ambientale.

A testimonianza di tale volontà e impegno si ricordano, tra gli altri, i seguenti esempi: la Nigeria – dove l'Eni, nell'ambito del dialogo con le oltre 300 comunità del Delta del Niger, ha sottoscritto Memorandum of Understanding che prevedono la costituzione di comitati di controllo preposti anche alla risoluzione di eventuali divergenze e conflitti, cui partecipano esponenti delle comunità – e l'Ecuador, dove il processo di consultazione con le comunità indigene nell'area di Campo Villano, nella provincia di Pastaza, ha favorito la valutazione dei loro reali fabbisogni nonché la realizzazione di programmi di sviluppo e di una serie di iniziative per mitigare l'impatto ambientale delle attività operative.

Parallelamente, l'Eni è impegnata a diffondere al suo interno i principi di responsabilità sociale e di cittadinanza d'impresa attraverso le attività di formazione, valorizzando anche gli aspetti interculturali come potenziale fattore di successo, a sviluppare in questo ambito canali e modalità di comunicazione basati sulla correttezza e la trasparenza e a promuovere il rispetto dei diritti umani tra i suoi contrattisti e fornitori.

Anche in qualità di partner in joint venture o consorzi nei quali non ha responsabilità dirette né proprio personale impegnato, l'Eni si adopera costantemente perché vengano adottate misure volte a garantire la realizzazione delle opere secondo i più stringenti standard internazionali e le normative nazionali e che siano effettuate valutazioni di impatto integrate e condotti processi di consultazione con i principali stakeholder.

L'Eni intrattiene rapporti di consultazione e scambio di informazioni con le principali associazioni italiane e internazionali che operano nel campo della difesa dei diritti civili e della tutela dell'ambiente. Oltre all'impegno derivante dalla partecipazione all'iniziativa "Global Compact" delle Nazioni Unite, svolge un ruolo attivo nelle diverse sedi di dialogo istituzionale, così come all'interno delle associazioni di categoria cui aderisce (Oil & Gas Producers, IPIECA, CSR Europe, etc.) al fine di concordare iniziative e politiche comuni in merito a una serie di aspetti critici dello sviluppo sostenibile: standard in materia di diritti umani, strumenti per la valutazione integrata degli impatti, trasparenza dei pagamenti ai governi dei paesi produttori.

Nella consapevolezza che l'attività industriale del Gruppo nei suoi diversi segmenti può avere impatti anche potenzialmente negativi sul territorio, l'Eni agisce con responsabilità e correttezza in tutte le situazioni critiche in cui sia necessario accertare eventuali disfunzioni nei sistemi di management aziendali perché è suo primario interesse effettuare veri-

fiche e mettere in atto azioni correttive. A tal fine, seguendo la propria tradizione di visione imprenditoriale e di politica di business responsabile, coopera con assoluta trasparenza con le autorità competenti e mantiene costante apertura al dialogo nei confronti delle comunità locali e dei principali stakeholder nazionali e internazionali.

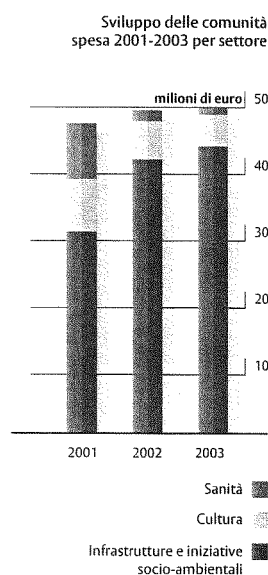
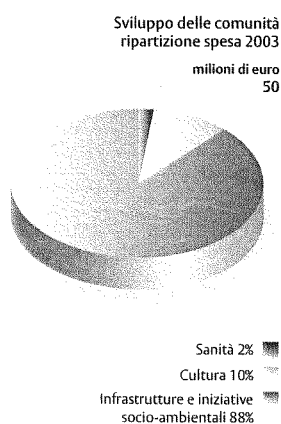
Contributo allo sviluppo locale

L'Eni partecipa ai processi di sviluppo sostenibile delle comunità in cui opera con l'obiettivo finale di realizzare le condizioni per una loro maggiore autosufficienza economica. È un impegno che, nel rispetto dei bisogni reali delle popolazioni, è teso a soddisfare aspettative molto differenti, secondo il diverso livello di sviluppo dei paesi nei quali Eni è presente. Si tratta di un processo in continua evoluzione che, favorendo il trasferimento di conoscenze e promuovendo un costante dialogo con gli stakeholder locali, contribuisce a mantenere un clima di fiducia nei confronti di Eni.

Gli interventi promossi sono realizzati con la partecipazione attiva delle comunità beneficiarie e in collaborazione con associazioni, amministrazioni locali e agenzie umanitarie. L'impegno della Società a contribuire efficacemente alle prospettive di sviluppo e benessere delle popolazioni con le quali interagisce è testimoniato dalla realizzazione di progetti di sviluppo sociale e di salvaguardia ambientale, di attività di istruzione primaria e professionale e di programmi di assistenza sanitaria di base e iniziative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Di seguito la descrizione degli interventi promossi nel corso del 2003 nell'ambito delle tre direttrici principali di intervento: infrastrutture socio-ambientali, sanità e cultura.

Il quadro completo e aggiornato dei programmi è disponibile sul sito www.eni.it.



Le infrastrutture e le iniziative socio-ambientali

Con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni con cui interagisce, l'Eni realizza infrastrutture sociali, premessa indispensabile per qualsiasi processo di crescita, e promuove progetti in grado di svilupparsi in modo autonomo e di integrarsi nel contesto socio-culturale di riferimento. Con queste finalità l'Eni contribuisce, tra l'altro, a estendere la fornitura di energia ad aree non raggiunte dalla rete di distribuzione, ad attivare progetti di sviluppo rurale, a favorire la crescita di piccole attività imprenditoriali con programmi di micro-credito. Altrettanto impegno è dedicato sia alle tematiche ambientali, nel cui ambito l'Eni, oltre a condurre le sue attività nel pieno rispetto delle norme e dei più elevati standard internazionali, promuove interventi volti alla conservazione e protezione degli ecosistemi, nonché all'istruzione e alla formazione attraverso la promozione di attività di scolarizzazione di base, corsi di orientamento professionale, inserimento di giovani e adulti nel mondo del lavoro.

Nell'ambito delle infrastrutture sociali, in **KAZAKHSTAN**, Paese che sotto il profilo operativo rappresenta un'area nevralgica l'Eni sta realizzando i seguenti progetti:

- congiuntamente agli altri partner del Progetto Kashagan, la costruzione di un ospedale rurale e di due scuole, la ristrutturazione di edifici pubblici (centri sportivi e scuole), la fornitura di equipaggiamento medico-sanitario per il reparto di maternità dell'ospedale di Aktau, il programma di interventi volti al ripristino e al miglioramento della costa, nonché all'estensione dell'accesso all'acqua potabile;
- nel corso dell'anno è proseguito il vasto programma di opere pubbliche e strutture sociali promosso direttamente dall'Eni nell'area della nuova capitale Astana, di cui alcune già realizzate, come la ristrutturazione e l'ampliamento di un centro ricreativo per bambini nella località di Baldauren, e altre in fase di completamento, quale la costruzione della biblioteca nazionale;
- nell'ambito del Progetto Karachaganak, nella regione di Uralsk, i principali interventi hanno riguardato la costruzione di un orfanotrofio, il completamento di centri sporti-

vi, la ristrutturazione della "Regional Philharmonic Hall", la realizzazione di sistemi di distribuzione di gas naturale e la ristrutturazione di strade.

La sanità

La consapevolezza dell'importanza di migliorare le condizioni di salute delle comunità con le quali interagisce si traduce in un costante impegno dell'Eni volto al rafforzamento dei sistemi sanitari, la fornitura di assistenza di base, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, delle infrastrutture e della formazione a livello locale nell'ottica di un'autonoma capacità di gestione.

Nella **REPUBBLICA DEL CONGO**, dopo aver ristrutturato l'Ospedale di Talangai a Brazzaville in collaborazione con l'ONG Medicus Mundi, l'Eni ha promosso dal 2002 un accordo tra questa struttura e l'Ospedale Sacco di Milano, specializzato in malattie tropicali per l'assistenza e la formazione di personale locale e il mantenimento dell'efficienza della struttura ospedaliera che presta le sue cure a una popolazione di circa 300 mila persone.

L'Eni è impegnata in questi anni a sostenere lo sforzo della comunità internazionale nel combattere la diffusione di gravi malattie, che rappresentano anche un ostacolo alle prospettive di sviluppo e benessere delle popolazioni. Nell'ambito del costante interesse ad attivare collaborazioni con istituti di ricerca e a sostenere iniziative avviate da organismi internazionali, l'Eni aderisce a una serie di programmi, a livello globale, volti a fronteggiare la malaria e l'AIDS.

Prosegue l'impegno nella lotta alla malaria che ha visto l'Eni tra i principali partner privati dell'iniziativa Roll Back Malaria lanciata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1998 insieme a Unicef, UNDP e Banca Mondiale. Nei paesi di presenza operativa affetti da questa patologia, la Società fornisce supporti finanziari a specifici interventi (come nel caso del programma di controllo della malaria in Azerbaigian nel 1999-2001) o mette a disposizione le proprie competenze per sviluppare forme di collaborazione e di divulgazione, a livello di singole comunità, di una maggiore conoscenza delle problematiche igienico-sanitarie a fini preventivi. In alcuni casi specifici, come la Nigeria, vengono realizzati programmi di intervento più ampi comprendenti anche la concessione di strutture e servizi sanitari per analisi di laboratorio, per assistere e trattare casi e per favorire programmi di formazione e ricerca applicata per il personale medico.

L'Eni si propone quale partner attivo nella gestione di emergenze sanitarie relative ai paesi di presenza operativa. Nella **REPUBBLICA DEL CONGO**, a seguito dell'epidemia di "ebola" scoppiata nel Nord-Ovest del Paese nel 2003, l'Eni ha donato kit sanitari di emergenza alle Autorità sanitarie locali, affiancando l'opera delle organizzazioni umanitarie internazionali impegnate ad assistere le popolazioni colpite dalla malattia.

La promozione della cultura

L'Eni intrattiene stretti e costanti rapporti con il mondo della cultura, espressione fondamentale delle comunità in cui opera, favorisce gli scambi culturali e la valorizzazione del patrimonio artistico. Promuove l'organizzazione di mostre, sostiene istituzioni musicali, partecipa a progetti di restauro e a campagne di scavi archeologici. Buona parte dell'impegno in questo campo si concretizza in Italia, anche se nel corso degli anni diverse sono state le iniziative promosse nei paesi dove l'Eni è presente. Nel 2003 ha attuato una serie di iniziative a supporto di istituzioni culturali e manifestazioni in funzione delle specifiche esigenze del territorio.

Al fine di rappresentare il contributo dell'Eni alla promozione di processi di sviluppo sostenibile nelle diverse realtà in cui opera, di seguito si indicano le iniziative assunte in alcuni paesi, molto diversi tra loro sia dal punto di vista socio-economico e culturale sia in termini di storia e presenza operativa dell'Eni.

In **NIGERIA**, nel corso degli anni sono state realizzate centinaia di progetti nel campo dello sviluppo sociale, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione e della formazione, della protezione dell'ambiente, della produzione alimentare e della cultura. Nel 2003 l'Eni,

L'impegno dell'Eni nella lotta all'AIDS

Con oltre 40 milioni di persone affette dal virus HIV e oltre 3 milioni di morti nello scorso anno, l'AIDS rappresenta una delle più drammatiche emergenze sanitarie e sociali del nostro pianeta e colpisce le aree più povere e disagiate (e soprattutto donne, giovani e bambini), in particolare l'Africa sub-sahariana, dove si verifica il 75% dei casi.

Per contrastare la malattia, oltre ai farmaci – il cui accesso rimane ancora oggi per molti problematico – e a efficaci politiche di sensibilizzazione, prevenzione e cura, è necessario un impegno attivo da parte di governi, istituzioni internazionali, imprese, associazioni e le comunità colpite.

È proprio in questo quadro di collaborazione che gli interventi dell'Eni sono indirizzati a sostenere iniziative a favore della lotta all'AIDS promosse dai principali organismi internazionali, affiancati a una crescente politica di attenzione e prevenzione nei luoghi di lavoro. Il Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria a cui l'Eni ha contribuito, sostiene in Nigeria gli interventi del Governo per la realizzazione di attività rivolte alla prevenzione della trasmissione del virus da madre a bambino, all'ampliamento dell'accesso a programmi antiretrovirali e al potenziamento delle campagne di informazione. Sempre in Nigeria, come sarà illustrato successivamente, l'Eni collabora con l'Unicef nel Delta del Niger, sostenendo un progetto finalizzato anch'esso alla prevenzione della trasmissione del virus dell'HIV da madre a figlio. L'Eni ha aderito alla Global Business Coalition on HIV/AIDS, che si propone di promuovere tra le imprese una maggiore consapevolezza e un concreto coinvolgimento nella lotta all'AIDS.